

IL PARCHEGGIO COPERTO

La struttura, che sorgerà nel piazzale sottostante il belvedere Santa Maria, costerà circa 2 mln di euro. Dislocati su tre piani saranno a disposizione oltre 200 posti auto

La parola passa alla Regione

Il progetto depositato all'assessorato ai Lavori pubblici per ottenere i finanziamenti

Nicosia. È stato presentato ieri mattina a Palermo, il progetto per la realizzazione del parcheggio coperto a Santa Maria di Gesù. Il sindaco Antonello Catania ha depositato l'elaborato all'assessorato regionale ai Lavori pubblici per l'inserimento nei finanziamenti previsti dal Por Sicilia. La misura dalla quale si spera di ottenere i fondi è quella che prevede la copertura per le infrastrutture urbane destinate a migliorare e riqualificare i centri storici. Il bando scade il prossimo 7 luglio, ma il sindaco ha voluto depositare il progetto anche per essere certo che tutta la documentazione sia completa. La spesa prevista è di circa 2 milioni di euro con i quali sarà possibile realizzare un parcheggio coperto a 3 piani con oltre 200 posti auto.

La struttura sorgerà nel piazzale sottostante il belvedere Santa Maria e una volta completato il tetto sarà al livello del belvedere. In questo modo si sfrutterebbe spazio prezioso, perché attualmente nel piazzale trovano posto al massimo una ventina di auto, nel cuore del centro storico, attanagliato dai problemi del traffico che spesso rimane bloccato a causa di auto parcheggiate in divieto. L'Amministrazione, dopo avere affidato l'incarico per le indagini geologiche, aveva avviato la fase dello studio di fattibilità, quindi ha dato incarico all'ingegnere Pierluca Lombardo di Nicosia, di realizzare il progetto definitivo.

Nel Bilancio di previsione 2009 era stata prevista la copertura della quota a carico dell'Amministrazione per l'attivazione delle procedure che consentono il ricorso al mutuo con la cassa deposito e prestiti per la realizzazione delle

opere pubbliche, ma si spera che il parcheggio venga finanziato dai Por. Il parcheggio è stato inserito nel Piano triennale ed è stato ideato per risolvere i gravi problemi del centro storico della città dove le aree per la sosta sono limitate e, comunque, non in grado di far fronte al volume di mezzi in circolazione ogni giorno sulle strade.

Il belvedere Santa Maria di Gesù è una delle aree nevralgiche del centro cittadino per la presenza di due scuole medie, di un istituto superiore frequentato da oltre 700 allievi, di uffici comunali, banche, studi professionali e centri istituzionali, come il Palazzo di giustizia e la caserma dei carabinieri. Nella zona transitano quotidianamente migliaia di mezzi, la maggior parte dei quali alla ricerca di un parcheggio. Quello progettato per il belvedere sarebbe utilizzabile anche per utenti e dipendenti di uffici comunali, per i commercianti della zona e per i loro clienti. L'edificio a tre piani, grazie al forte dislivello con il piazzale soprastante, dovrebbe avere un basso impatto ambientale. Due le vie di accesso dal belvedere e dal via Roma, attraverso la strada sottostante il Palazzo di giustizia.

GIULIA MARTORANA

VILLAROSA: DURANTE UNA LITE CON LA MOGLIE MINACCIÒ UN TESTIMONE

Inflitti 5 mesi di reclusione al marito

VILLAROSA. Condanna a 5 mesi di reclusione per un marito che minacciò il testimone di una violenta lite con la moglie. Il Tribunale di Enna ha concesso, comunque, la sospensione condizionale a M. F., incensurato, quarantenne villarosano che notando l'uomo che osservava la lite, condita di insulti e sputi tra i coniugi, aveva momentaneamente smesso di insultare la moglie per rivolgere le sue ire allo "spettatore". Secondo le accuse avrebbe impugnato il crick e, sollevandolo in direzione del testimone, gli avrebbe detto: "Ti ammazzo, ti cunsumu", per dissuaderlo da

una eventuale testimonianza in favore della donna. Una lite particolarmente accesa, con M. F. che dava della "scostumata" e "propensa al tradimento" alla moglie e che, per ribadire il concetto, la prendeva a sputi in faccia, mentre lei ovviamente urlava e insultava a sua volta il coniuge.

Il testimone era un conoscente di entrambi, ma evidentemente M. F. riteneva che potesse schierarsi con la donna in caso di denunce. Non è noto come sia finita tra i coniugi, ma è certo che il testimone ha denunciato il conoscente per minacce aggravate dal momento che brandiva

un'arma impropria, quale è considerato il crick. Il giudice monocratico, Giovanni Milano, ha inoltre condannato M. F. al risarcimento dei danni al conoscente, che si è costituito parte civile, e che verranno quantificati e liquidati in sede civile, oltre al pagamento delle spese di costituzione alla parte lesa, che ha depresso al processo, confermando punto per punto le accuse.

Il difensore ha puntato a dimostrare che il suo cliente in realtà era in preda all'ira nei confronti della moglie.

GIU. MAR.

AIDONE

Del tutto chiusa la Ss 288 rabbia tra gli automobilisti

AIDONE. Dopo le svariate pressioni affinché venissero effettuati lavori di manutenzione sulla deviazione lungo la Ss 288, nel punto in cui si trova la galleria, che scorre lungo la diga Ogliastro, e dove per circa un chilometro si vedono i gravissimi danni di un grosso movimento franoso che, oltre a deformare seriamente il manto stradale, ha anche ostruito per gran parte il tunnel, ci si aspettava veramente che qualcosa di concreto e di risolutivo venisse fatto per i tanti aidonesi, raddusani e abitanti dei paesi vicini che percorrono tale arteria. La soluzione è così arrivata. Da qualche giorno, in prossimità degli sbarramenti con relativi cartelli collocati agli incroci con la Strada provinciale 20/III e la Sp 182, che indicavano la non transitabilità della strada, sono stati posti due muri in cemento armato. Cosicché è stato totalmente impedito il passaggio, anche pedonale, a chiunque.

Dopo il danno, quindi, anche la beffa, perché le sollecitazioni provenienti anche dai rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati, soprattutto quelli di Raddusa e Aidone, non sono servite completamente a nulla. Anzi, quello che è più assurdo è che hanno ottenuto l'effetto totalmente



LA BARRIERA DI CEMENTO COLLOCATA SULLA SS 288

contrario a quello sperato con lo sbarramento totale. Per accelerare la soluzione del problema, auspicando anche lavori tampone, si è anche interessato, presso la Provincia regionale di Catania, presso gli assessorati regionali al Turismo e ai Beni culturali, incalzando la deputazione ennese all'Ars, lo stesso presidente della Regione Lombardo.

La totale chiusura della strada, com'era prevedibile, sta provocando numerose lamentele, oltre che dei numerosi lavoratori pendolari, anche da parte dei tanti agricoltori, soprattutto raddusani, coi terreni nelle immediate vicinanze dell'arteria viaria extraurbana ora completamente ostruita. Diversi, infatti, gli operatori agricoli di Raddusa che non possono più raggiungere le loro aziende, situate nella zona delle contrade Gaeta, Albospino, Ogliastro e Betta con gravi disagi se si considera in questi giorni si effettua la trebbiatura del grano.

I cittadini aidonesi e raddusani sono pronti a far sentire la propria voce nelle sedi opportune se dalla Provincia regionale di Catania non arriveranno garanzie per la soluzione della situazione viaria. Quello della viabilità, infatti, è un problema molto sentito un po' da tutti, pendolari in testa, che dovendo spostarsi ogni giorno per motivi di lavoro incontrano nel loro cammino grandi e, in questo caso, insormontabili difficoltà.

ANGELA RITA PALERMO

GAGLIANO CASTELFERRATO

Le intramontabili Fiat 500 hanno infiammato la piazza

GAGLIANO CASTELFERRATO. Sono arrivate a suon di clacson, festanti e con i loro roboanti motori, le venticinque Fiat 500 di vecchia generazione, radunate domenica mattina in piazza Matteotti, in occasione del loro secondo raduno annuale.

Partite da Giarre, le fiammanti 500 hanno attraversato Regalbuto e sono state presso il lago Pozzillo, ripartendo poi alla volta di Gagliano, dove hanno visitato il villaggio Santa Margherita. Nel pomeriggio si sono recate a Troina, per una visita al centro storico. Il suono festoso dei loro clacson e i colori accesi e luccicanti delle loro carrozzerie hanno attratto i molti gaglianesi che, tra il sollazzo e la curiosità, si sono avvicinati divertiti per osservare da vicino la mitica utilitaria italiana, divenuta oggetto di culto e reinterpretata in innumerevoli versioni: da quelle superaccessoriate a quelle più semplicemente ripristinate con rigore "filologico", fino a quelle trasformate in fuoristrada.

Le venticinque auto d'epoca giunte a Gagliano sono solo una piccola parte delle quaranta iscritte al "Fiat 500 Etna Club Santa Venerina", nato nel 1999, per radunare gli appassionati di questo attualissimo mezzo di locomozione. Il club, col presidente Michele Grassi, si propone di conservare la memoria della mitica utilitaria italiana, divenuta oggetto di culto e proprio status symbol. Sono 4 - 5 i raduni periodici previsti durante l'anno per celebrare questa passione senza tempo. E proprio di passione parla il signor Giuseppe Coppola, giunto da Valguarnera a bordo della sua splendida 500 con moglie e figlia, il quale ci racconta come la 500 abbia fatto la storia degli italiani, incarnando, al tempo stesso, un vero e proprio stile di vita. «Da ragazzo feci la mia prima uscita con la fidanzata a bordo di quest'auto. Oggi quella ragazza è mia moglie e viaggiamo ancora insieme, partecipando ai raduni, perché questa è l'auto più sexy del mondo».

VALENTINA LA FERRERA



Nella foto alcune mitiche Fiat 500 presenti al raduno di domenica

in breve

GAGLIANO CASTELFERRATO

Al via la festa di S. Giovanni Battista

v.l.f.) Ci si avvia verso i festeggiamenti in onore di S. Giovanni Battista. Ha inizio oggi il triduo che si concluderà venerdì. Alle 18 inizia il Santo Rosario; seguirà la celebrazione eucaristica, presso la chiesa Sant'Agostino. Sabato i festeggiamenti culmineranno con la processione che, con partenza alle 19, attraverserà il paese percorrendo le vie: S. Agostino, Gebbia, Roma, Piano Puleo, S. Nicola, Galleria e Stefano Lombardo, per concludersi nella chiesa S. Agostino. Ad aprire la processione sarà la confraternita di S. Giovanni Battista. Al termine della processione, in piazza Nino Grippaldi interverrà padre Domenico Bannò. Si concluderà con gli immancabili giochi pirotecnici.

BASE USA DI SIGONELLA

Domani sciopero dei 900 lavoratori

Le organizzazioni sindacali Fisascat Cisl e Uilucis Uil hanno proclamato per domani una giornata di sciopero dei 900 lavoratori civili italiani della base Usa di Sigonella. In programma anche sit-in dei lavoratori davanti ai cancelli di Nas I (strada statale per Enna) e Nas II (aeroporto militare). L'astensione dal lavoro durerà 24 ore, a partire dalle 7.30, ed è legata al "mancato accordo sui 62 licenziamenti previsti per il 30 settembre prossimo". «Contestiamo il metodo di questi licenziamenti - spiega Antonino Fiorenza, segretario generale Fisascat Cisl di Catania - comunicati nel corso di un incontro nel quale si discuteva dell'avvio delle trattative per rinnovare il contratto nazionale scaduto il 31 dicembre del 2008».

Un'opera di Barbera per dire «no» alla mafia

Nicosia. L'artista è presente al concorso internazionale «Maphiart 2010» dal quale sorgerà un museo a tema

Nicosia. L'artista trentenne Santino Barbera partecipa con una sua opera al concorso internazionale "Maphiart 2010". Lo scopo del concorso è realizzare il primo museo internazionale "No mafia", un progetto che, senza censure, vuole dare visibilità ai sentimenti contro la mafia. La criminalità organizzata è un fenomeno storico e sociale fortemente attuale di molti paesi e il museo vuole dare collocazione alle diverse forme espressive dell'arte che sono frutto dei sentimenti di contrasto alla mafia ed alle documentazioni storiche sulle grandi organizzazioni criminali. Barbera partecipa con una scultura realizzata a sbalzo su lamina di allumi-

nio con colori a smalto. «Ho voluto presentare un'opera ideata per le festività natalizie che ho intitolato proprio - spiega Barbera - alle vittime della mafia, realizzata nel 2008, si tratta di un'opera che è stata esposta nel Natale 2008 alla Mostra internazionale del Presepe a Verona». Questo concorso internazionale darà la possibilità agli artisti di tutto il mondo, con le 183 opere in concorso, di essere votate on line via Internet, collegandosi al sito www.maphiart.com. «L'opera esprime il mio particolare affetto per la Sicilia - aggiunge Barbera - terra che ha generato martiri e santi ed è dedicata a tutti i siciliani che hanno dato la loro vita ed a

quelle persone che quotidianamente lottano per la rinascita della Sicilia. Credo che ciascuno di noi debba dare un contributo a tale rinascita, contrastando qualunque forma di sopraffazione, ingiustizia e malaffare. Il primo passo è sconfiggere l'omertà».

L'opera è altamente simbolica con le palme poste sulle tre punte della Sicilia, simbolo del martirio e della risurrezione, fiori della passiflora che vogliono richiamare i siciliani a far rinascere la loro terra



Barbera ritira il premio a Roma

e a non dimenticare il sangue versato da chi ha contrastato la mafia, le conchiglie che richiamano la religiosità del popolo siciliano e, quindi, il monito a comportarsi e agire da cristiani.

«Anche se la nostra città è fortunatamente esente dai fenomeni mafiosi - conclude Barbera - tutti dobbiamo comprendere che solo attraverso la legalità ed il rispetto per la giustizia la nostra terra potrà avere un reale rilancio sociale ed occupazionale». Anche questa iniziativa, comunque, è la dimostrazione tangibile del fatto che anche attraverso l'arte si può dire no alla mafia.

GIU. MAR.

NICOSIA: IL PROCESSO PER LE VIOLENZE SU DUE BIMBE

Domani l'audizione del perito del Pm

Nicosia. Deporrà domani il secondo perito del Pm, al processo nei confronti di un commerciante nicosiano accusato di violenza sessuale aggravata sulla figlioletta e su un'altra bambina figlia della convivente. Sul banco dei testi salirà il perito del Pm che ha valutato la capacità a deporre delle bambine, presunte vittime degli abusi, e di una terza bimba. Si profila un serrato controinterrogatorio da parte del difensore del commerciante, avv. Ettore Grippaldi, che ha ripetutamente chiesto ulteriori accertamenti neuropsichiatrici sulle presunte vittime, contestando la capacità a deporre di una di loro.

La deposizione dell'altro perito, una neuropsichiatra infantile, ha occupato due lunghissime

udienze dinanzi al collegio penale del Tribunale di Nicosia dove si celebra il processo a carico di A. B., 32 anni nicosiano. La neuropsichiatra infantile che ha valutato una delle presunte piccole vittime ha concluso che la bimba è capace di testimoniare, ma la difesa ha ripetutamente sollevato dubbi su tale conclusione. Una richiesta che è stata respinta, tanto dal Gup che ha disposto il rinvio a giudizio, quanto dal collegio penale, presieduto dal giudice Giuseppe Sepe. Secondo le indagini, che nel marzo del 2009 si conclusero con l'arresto di A. B., l'imputato avrebbe abusato tanto della figlia avuta con la moglie, quando della figlioletta della donna con la quale aveva allacciato una relazione.

GIU. MA.

NICOSIA: LA VIA DI FUGA DI MONTE OLIVETO

Individuato il percorso da realizzare

Nicosia. Si attende il completamento del progetto esecutivo per la realizzazione della via di fuga di monte Oliveto. Lo scorso anno l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Murè aveva comunicato che sarebbe stato conferito l'incarico per realizzare un'opera indispensabile e avviato l'iter per gli studi geologici e di fattibilità. Si tratta di un intervento che rientra tra le opere di competenza del dipartimento della Protezione civile.

La via di fuga è indispensabile per il quartiere che sorge sul picco ed è attualmente collegato solo da via Belviso. Una situazione che con gli anni e con l'aumentare delle abitazioni sorte a monte Oliveto è andata peggiorando con problematiche che sono di collegamenti quotidiani per i residenti, costretti

a complicate manovre quando si incrociano due veicoli che procedono in senso inverso. Il vero problema, però, sono le conseguenze di questa situazione, quando si devono effettuare lavori che comportano l'interruzione della strada o in caso di calamità naturali o incendi. Il rischio per molti abitanti è quello di rimanere intrappolati, per non parlare delle difficoltà di accesso per i mezzi di soccorso. In questi anni sono stati prospettati diversi itinerari per la via di fuga che servirà anche a decongestionare il traffico sull'unica stretta arteria del quartiere.

L'arteria che si realizzerà dovrebbe congiungersi alla strada provinciale che collega Nicosia a Sperlinga, sul versante della bretella Crociate Magnana.

GIU. MA.